

# Elezioni, scontro sulle liste civetta

- ▶ Estratto l'ordine dei nomi sulla scheda: Raggi in cima. Beffa degli omonimi per Salvini e Meloni
- ▶ Prima bocciatura per la riammissione di Fassina tra i candidati: l'ultima spiaggia resta il Tar

Con il sorteggio, è stato deciso l'ordine dei nomi sulla scheda elettorale per le elezioni del 5 giugno: la prima sarà Virginia Raggi. Terza Giorgia Meloni, quinto Roberto Giachetti, settimo Alfio Marchini. In mezzo tutti gli altri, per un totale di 12 candidati. Ma ieri è esploso anche il caso delle liste civetta: il candidato sindaco Dario Di Francesco è sostenuto anche da due liste che si chiamano "Lega Centro con Giovanni Salvini" e "Viva l'Italia con Tiziana Meloni". «È inaccettabile» hanno detto i dirigenti di Fratelli d'Italia e di Noi con Salvini. Per Fassina il Tar ultima spiaggia.

**Gioffreda** all'interno

# Elezioni, bufera sulle liste civetta Ira di FdI e Lega: «Devono sparire»

Estratto l'ordine degli aspiranti sindaco sulla scheda. Scoppia il caso dei candidati omonimi di Meloni e Salvini: «Inaccettabili»

**L'ENTOURAGE DELL'EX MINISTRO: «PRONTI I RICORSI CONTRO GLI ELENCHI TRUFFA CREATI APPOSTA PER DANNEGGIARCI»**

**VERSO LE URNE**

Dodici candidati sindaco, 31 liste. Il quadro della corsa al Campidoglio è completo e ufficiale. Pronto anche l'ordine con cui il nome de-

gli aspiranti primi cittadini (con le liste correlate) comparirà sulle schede elettorali il 5 giugno. Il sorteggio di ieri al comitato centrale elettorale in via dei Cerchi ha sancito che in testa ai 4 fogli che gli elettori troveranno nelle urne sarà Virginia Raggi, la candidata dei 5 Stelle. E gli altri big? Terza Giorgia Meloni, quinto Roberto Giachetti, settimo Alfio Marchini.

In mezzo tutti gli altri. Ma attenzione. L'ordine stabilito ieri potrebbe non essere definitivo. Se Stefano Fassina dovesse essere riammesso dai tribunali dopo

l'esclusione delle sue due liste, bisognerà tornare in via Petroselli e rifare tutto. Stesso discorso se dovesse tornare in gioco la Rete Liberale (che sostiene Marchini).



Ma le complicazioni potrebbero non esaurirsi qui. Già, perché ieri FdI e Lega hanno fatto esplodere il caso delle liste «civetta».

### LA POLEMICA

Il candidato sindaco Dario Di Francesco, infatti, è appoggiato - tra le altre - da due liste che hanno fatto andare su tutte le furie l'entourage di Giorgia Meloni. Si chiamano infatti "Lega Centro con Giovanni Salvini" e "Viva l'Italia con Tiziana Meloni". «È inaccettabile che la commissione non abbia rigettato questo tipo di liste che sono fatte solo per confondere gli elettori e che noi dobbiamo venirne a conoscenza solo a cose fatte», tuona il portavoce regionale di Fratelli d'Italia-An Marco Marsilio che annuncia ricorso al Tar contro l'ammissibilità della lista che riporta il nome "Meloni", ma non appoggia l'ex ministro. Di «pagliacciata» parla anche Fabio

Sabbatani Schiuma del coordinamento romano di Noi Con Salvini. «Siamo al ridicolo», aggiunge sottolineando come anche il Carroccio sguinzaglierà i suoi legali contro quella che definisce una «evidente lista civetta». La replica dello staff di Di Francesco su cui i lepenisti puntano il dito? «I nostri Salvini e Meloni sono i segretari politici dei nostri movimenti. Già abbiamo dovuto togliere il loro nome dai simboli, ma è un nostro diritto tenerli nel nome della lista». FdI non ha atteso un minuto. Marsilio ha già chiesto l'accesso agli atti contro «un'operazione che guarda caso va solo contro la candidatura di Giorgia. Forse perché non abbiamo pagato per non farlo?».

### LA SCHEDA

Quest'anno non si rivedrà la scheda elettorale-lenzuolo che aperta misurava quasi due metri. Nel

2013 i 19 candidati sindaco e le 40 liste erano contenuti in 6 facciate: il 5 giugno saranno 4. Tre dei quattro big in corso compariranno in testa: la Raggi al primo foglio, Roberto Giachetti nel secondo, Alfio Marchini nel terzo. Il nome di Giorgia Meloni sarà riportato in terza posizione nella prima colonna, quella della Raggi, sotto Carlo Renzi e prima di Fabrizio Verduchi (Italia Cristian). Sotto Giachetti comparirà solo Michel Emi Maritato (Assotutela). Nella pagina aperta da Marchini ci saranno anche Simone Di Stefano (Casapound) e Alessandro Mustillo (Comunisti). L'ultima pagina vedrà in cima il candidato Dario Di Francesco (con le sue 5 liste a sostegno), sotto Mario Adinolfi, e Alfredo Iorio che, al contrario del passato, si presenterà con una civica che porta il suo nome e non con i canonici Msi e Forza Nuova.

**Giuseppe Gioffreda**

© RIPRODUZIONE RISERVATA